

BREVE RIFLESSIONE SULLA QUARESIMA



La Quaresima, per noi cristiani, è un'opportunità, un tempo di grazia nel quale poter "rientrare in noi stessi" e prendere delle decisioni importanti.

Essa, anzitutto, costituisce un periodo del tempo liturgico durante il quale poterci esaminare, guardarci nell'interiorità e fare il punto della nostra vita.

Questo perché la fede non è qualcosa di statico, ossia un'adesione formale, data una volta per tutte al Signore, ma è un cammino nel corso del quale bisogna crescere gradualmente nella giustizia e nell'amore verso Dio e verso i fratelli.

La Quaresima, in tal senso, è il tempo in cui poter dare una svolta decisiva alla propria vita, un cambiamento che diventi qualcosa di autentico e costante. In questo cammino non si procede "correndo", bensì facendo "piccoli passi", i quali, per quanto impercettibili, procurano il loro effetto benefico, solo nel tempo.

Ciascuno, nella propria vita, compie tante cose gradite per il Signore; ma ce ne sono diverse che non gli piacciono. Questo periodo, perciò, può diventare l'occasione per concentrare la nostra attenzione sulle cose negative, per intervenire e correggerle. Prendiamo, ad esempio, un vizio che ci fa soffrire, non ci dà pace, e decidiamo di toglierlo via, una volta per tutte.

Abbiamo tanti mezzi a disposizione, come ad esempio, in questo periodo, ci viene consigliato il digiuno. Esso ci permette di vivere con maggiore distacco le cose della terra per diventare più spediti

nel nostro percorso di crescita nella fede. Digiuno non significa però “non mangiare”, ma consiste in una piccola privazione, una piccola rinuncia, che se vissuta bene, fatta con il cuore, diventa un merito, un motivo di crescita interiore.

Imprescindibile, in questo cammino di penitenza è anche la preghiera. Essa rafforza la nostra volontà per progredire nella fede e ci rende determinati nelle cose che Dio ci chiede, garantendoci fermezza dinanzi alle tentazioni.

Altro mezzo a cui siamo chiamati è la carità verso i bisognosi, che ci consente di acquisire più attenzione, cura verso i nostri fratelli che sono nella necessità.

La quaresima non dobbiamo mai guardarla con gli occhi dell'esteriorità, cioè come tempo che, tanto, di anno in anno arriva puntuale, ripetendo magari sempre le stesse cose in modo automatico. No, dobbiamo approcciarci a questo tempo forte con uno sguardo di fede, considerandolo, come dicevo, una grande opportunità della nostra vita per dare autenticità al nostro rapporto con Dio.

Non sciupiamo questo tempo quaresimale, valorizziamolo invece, con tutti i mezzi che la madre chiesa ci offre.

Preghiamo incessantemente la nostra Madre del cielo, la Vergine Maria, Coeli che è “piena di grazia”, perché ci aiuti a crescere in grazia e portare, nella nostra vita, un cambiamento radicale, per il raggiungimento della perfezione evangelica.

Don Felice Raffaele